

Attenti alle frasi fatte:

Di solito alcune istituzioni usano alcune frasi fatte per “sviare” o “delegittimare” il PEI che, è bene ricordarlo, è un **“Progetto di Vita”**:

- 1 – **non ci sono risorse**
- 2 – **la coperta è corta**
- 3 – **se le diamo a voi le togliamo ad altri.**

Sono **Manipolazioni** non solo linguistiche ma anche di una adeguata stesura del PEI. Sono forme larvali e subdole di Discriminazione Indiretta. Quello che serve al disabile deve essere scritto nel PEI ed osservato dalle rispettive competenze.

Il GLO che svolge bene il suo lavoro deve puntare ad un buon PEI non a quanto ha ottimizzato le risorse.
Non deve far risparmiare ma indicare con precisione, per ciascun minore con disabilità, quanto veramente necessita.

Si faccia l'interesse del minore con disabilità, si faccia un buon PEI.

Un Buon Durante noi è l'alba di un buon “dopo di noi”.

Si ricorda che sia a Pesaro che a Fano c'è lo sportello CDIH (Centro Documentazione Informazione Handicap), su Fano è gestito dall'associazione AGFH e si trova in via Froncini, 4
Tel. 340-1671958 oppure 0721 887454
mail: cdhambitofano@comune.fano.ps.it
In zona Pesaro è gestito dalla Coop Labirinto

Per approfondire

- Legge 104. <http://www.handylex.org/stato/I050292.shtml>

- Pei Consapevole. <http://www.peiconsapevole.org/legge/189-legge-e-sentenze.html>

- Vademecum Coordown <http://www.coordown.it/www/downloads.php>

Vademecum P.E.I.

A cura di



Puzzle

Coordinamento di competenze in rete per le persone con disabilità

Territorio di Pesaro Urbino



Questo vademecum, vuole porsi come strumento di facile consultazione, per orientarci meglio nel discernere ed orientare i diritti dei nostri figli.

Alcuni punti

- 1 – L'Attestazione dell'Handicap ad opera dell'ASL
 - 2 – La Diagnosi Funzionale
 - 3 – Il Profilo Dinamico Funzionale
- e quindi l'esistenza del GLO (Gruppo di Lavoro operativo)

A tal proposito ricordiamo che la presenza dei genitori è fondamentale per la Responsabilità Genitoriale riconosciuta dalla Costituzione nel Gruppo Operativo di Lavoro. I genitori sono i primi responsabili di ogni aspetto educativo dei propri figli.

Il GLO, dunque, redige, per **azione concorde e congiunta**, il P.E.I., Piano Educativo Individualizzato.

Senza la presenza dei genitori, o di chi ne fa le veci, per diritto, il P.E.I. semplicemente non esiste. (vd. all'art. 12, comma 5, legge n. 104/92 e D.P.R. '94)

Natura del PEI

Il P.E.I. si fa ordinariamente a scuola ma non è un documento esclusivamente scolastico.

La sua natura è multidisciplinare ed è principio e vertice dell'Alleanza Educativa.

La stesura è affidata alla Famiglia, alla Scuola, alla ASL, che collaborano, in maniera congiunta, con eventuali altre figure: assistenti, esperto richiesto dalla famiglia, un referente dell'associazione, ecc.

I tempi del PEI

Si svolge all'inizio dell'anno scolastico (ottobre, novembre)

e si proietta già verso l'anno successivo.

Prevede due verifiche almeno, una intermedia ed una finale.

Quella intermedia già definisce le risorse da chiedere alle rispettive istituzioni per l'anno successivo.

I tempi di elaborazione variano e pertanto è buona norma fruire di una redazione concordata previa tramite scambio mail o drive di Google. L'importante è che tale "bozza" sia condivisa.

Cosa deve esserci nel PEI

Tutto ciò che riguarda il minore con disabilità.

Sia negli aspetti educativi generali, sia negli aspetti didattici.

Sia le attività domiciliari.

Sia le attività extra-scolastiche ed extra-domiciliari.

Insomma, tutto quello che realmente serve al disabile, in macro e minimi obiettivi per la sua crescita e la sua autonomia e l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa. L'analisi deve essere obiettiva in punti di debolezza e punti di forza, non deve compiacere il GLO ma servire il minore con disabilità.

Il PEI è fondamentale perché la società colga la preziosità

Dunque..

1 – Nel PEI **non si punta al risparmio ma alla pienezza**

2 – Le ore del Sostegno, dell'Assistente all'Autonomia, dell'Educativa e delle attività **devono essere indicate con precisione puntando al bene.**

Pertanto i criteri di individuazione delle ore non possono tenere conto del criterio delle risorse economiche ma tengono conto del reale, del vero interesse e della vera necessità del disabile.

Ogni forma di riduzione e di manipolazione in tal senso (previa o durante il PEI) è contraria all'interesse del disabile e alla stesura di un buon PEI.

Il termine "copertura", parlando delle ore scolastiche, non è sempre un buon criterio. Per qualche situazione la "copertura" potrà essere eccedente a discapito della qualità del servizio. Altre volte la "copertura" potrà essere insufficiente. Si punta al bene in base alla Diagnosi Funzionale e alle indicazioni degli specialisti.

Per una maggiore cautela sulle ore, di sostegno e di assistenza specialistica, prima dell'inizio dell'anno scolastico, **si può fare richiesta scritta e protocollata alla segreteria scolastica, chiedendo al Dirigente scolastico, quante ore ha richiesto e quante ore sono state assegnate al proprio figlio nell'anno scolastico in corso.**